

# Studenti e famiglie nei musei per combattere il cyberbullismo

Progetto della Regione, attraverso la società Scabec: ciclo di nove incontri in 5 grandi siti culturali campani, a partire dal Mann e dalla Reggia di Caserta: "Contrastare la violenza con l'educazione"

di PASQUALE RAICALDO

**T**utti insieme contro bullismo e cyberbullismo. Attraverso la cultura e nuovi paradigmi educativi che privilegino arte e bellezza. Solo così si può arginare e contrastare un fenomeno che si traduce in offese verbali, diffamazione, minacce e violenza fisica e tocca il 68,5% dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni, seconda gli ultimi rilievi Istat, senza discriminazione di genere e di origine, italiana o straniera.

La Campania non è immune al problema: anche per questo è un percorso virtuoso quello che la Regione, attraverso Scabec e nell'ambito del progetto "Prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo", ha tradotto in un ciclo di nove incontri in cinque grandi siti culturali delle cinque province: Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Reggia di Caserta, Pinacoteca Provinciale di Salerno, Museo del Sannio di Benevento e Complesso Monumentale del Carcere Borbonico di Avellino. L'obiettivo? Promuovere la convinzione che i musei - luoghi di arte, condivisione e confronto - possano svolgere un ruolo attivo nei processi di crescita civile e culturale. Coinvolgendo studenti, famiglie e comunità educante in un lavoro condiviso volto a riconoscere, prevenire e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione, dentro e fuori dalla rete.

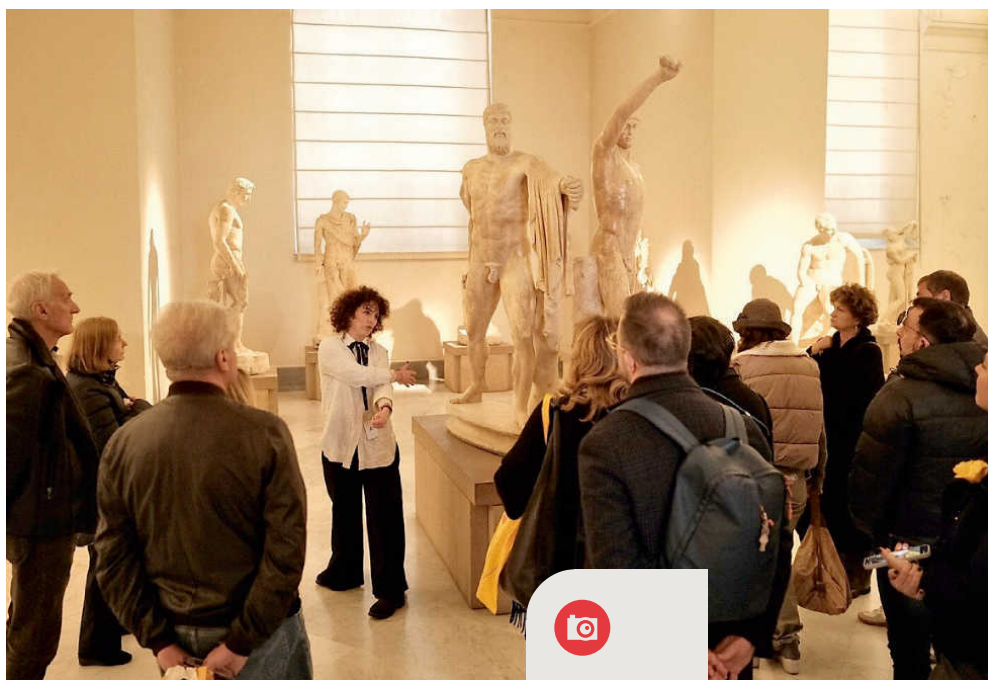
«Collegare il contrasto al bullismo e al cyberbullismo ai luoghi della cultura significa agire in profondità sul piano educativo. - spiega



L'assessore Andrea Morniroli



L'assessore Ninni Cutaia



ga Andrea Morniroli, assessore alle Politiche sociali e alla Scuola della Regione - Questi fenomeni si combattono anche mettendo in discussione modelli fondati sulla competizione esasperata e sull'individualismo, promuovendo invece una

Nella foto qui in alto, una fase del progetto nel Museo archeologico nazionale

cultura del "noi", del rispetto e dell'inclusione. L'arte e la bellezza rappresentano strumenti straordinari: aprono spazi di consapevolezza, sollecitano emozioni, aiutano a comprendere la complessità. Portare questi temi nei musei significa rafforzare un'azione preventiva capace di incidere sul senso comune e sui comportamenti».

Il prossimo doppio appuntamento, che chiude il progetto, è per venerdì 15 e sabato 16 maggio al Mann - dove si era aperto l'interno percorso con la simbolica donazione di un papavero, segno di resili-

enza e attenzione verso gli altri - e si chiama "Anticorpi di conoscenza su bullismo e cyberbullismo". A curarlo la cooperativa sociale "L'isola che c'è": in dialogo tra scientifica e performance artistica, come da filo conduttore dell'intero progetto. All'iniziativa prendono parte Speranza Marangelo, presidente della cooperativa, ed Enzo Marangelo, direttore artistico, che darà vita a un significativo reading dando voce alle vittime di bullismo. Ancora: intervengono

le psicoterapeute Annarita Di Sarno e Carmela Pulzone, l'avvocato Carmela Giaquinto e la content creator Raffaella De Maio, mentre l'artista scultrice Maria Emilia De Maio lavorerà su un simbolico manichino, sporcandolo di colori, pro-

prio come chi bullizza macchia la vittima della sua azione. Il tutto con la suggestione del sottofondo musicale del violoncellista Valentino Milo. L'evento sarà gratuito fino all'esaurimento dei posti disponibili (con prenotazione obbligatoria sulla piattaforma Eventbrite) ed è adatto a giovani e adulti.

«La Regione sostiene con convinzione questo progetto, che affronta una delle questioni più urgenti del nostro tempo. - commenta l'assessore alla cultura Onofrio Cutaia - Bullismo e cyberbullismo richiedono strumenti adeguati di com-

**"Va promossa la convinzione che i luoghi d'arte possano favorire la crescita civile"**

prensione e intervento, capaci di coinvolgere non solo i giovani ma anche le famiglie e l'intera comunità educante. Offrire occasioni di confronto e consapevolezza significa contribuire alla costruzione di una società più equa e responsabile. In questo percorso, i luoghi della cultura svolgono un ruolo decisivo: inserire il racconto e la riflessione all'interno di musei e monumenti rafforza il valore educativo dell'esperienza, rendendola più incisiva e partecipata. È un contributo concreto alla crescita civile del territorio». «La bellezza, insieme alla ricerca e alla creatività, rappresenta uno strumento prezioso per affrontare anche i fenomeni di devianza giovanile», commenta Francesco Sirano, direttore generale del Mann.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Porta Capuana, rissa tra extracomunitari panico tra la folla, muore ventinovenne

**R**issa tra extracomunitari a Porta Capuana. La lite tra la folla spaventata nel pomeriggio nel quartiere alle spalle di piazza Garibaldi. Gravissimo un ventinovenne del Burkina Faso. Arrivata sul posto un'ambulanza del 118, che l'ha trasferito urgentemente in ospedale al Pellegrini. È arrivato in codice rosso al pronto soccorso. Di sera è morto.

L'aggressore è stato fermato: si tratta di un altro extracomunitario di 58 anni, che è rimasto chiuso in un bar delle Torri Aragonesi per paura di essere linciato. Poi, quando sul posto è arrivata una cinquantina di agenti, l'uomo è uscito ed è stato portato in commissariato.

Denuncia l'imprenditore Ulderico Carraturo, titolare della nota pasticceria proprio di fronte alla ex Pretura, destinata ad



essere ristrutturata per ospitare il comando della Guardia di finanza: «Qui non ne possiamo più, servono interventi strutturali».

Allarmati i comitati di quartiere. «Siamo molto preoccupati che l'impegno del coordinamento "Luci su Porta Capua-

na", da ormai più di un anno, ha messo in campo per migliorare questa importante storica area sia vanificato dall'aspetto sicurezza, che purtroppo è carente e forse sottovalutato per le sue dimensioni - dichiarano il presidente del coordinamento Giuseppe Maienza e il portavoce

**L'imprenditore Carraturo "Qui non ne possiamo più, servono interventi strutturali"**

Il ferito viene portato in ospedale, dove muore

Mario D'Esposito - È veramente un peccato, ora che avevamo trovato un attento ascolto da parte dell'amministrazione comunale, con le associazioni storiche del territorio, come quella del Lanificio 25 e lavorando insieme su una piattaforma condivisa per accelerare su un proget-

to di rigenerazione urbana. Confidiamo ancora una volta, che il signor prefetto possa intervenire in modo sistematico per estirpare per sempre la malavita e la delinquenza da Porta Capuana e strade limitrofe. Di certo, non ci fermeremo avendo dalla nostra parte i cittadini e commercianti onesti del nostro territorio». Le segnalazioni da parte di residenti e comitati sul degrado di Porta Capuana e sui frequenti episodi di violenza hanno ricevuto una prima risposta con la sistemazione della Finanza nella ex Pretura, ma è solo il primo passo di un progetto di risanamento che dovrà toccare l'aspetto sociale in primo luogo, e poi quello urbanistico con una rigenerazione dell'intera zona. Ieri l'ennesima tragedia.

— MAR.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA